



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

Il patrimonio museale non statale

Anno 2006

L'Istat presenta i principali risultati della rilevazione a carattere censuario condotta sugli istituti di antichità e d'arte e sui luoghi della cultura non statali.

L'indagine, avviata nel settembre 2007 a 15 anni di distanza dalla precedente, è stata promossa dal Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero dell'economia e delle finanze (ora Ministero dello sviluppo economico) nell'ambito del progetto denominato "Informazione di contesto per le politiche integrate territoriali – INCIPIT", volto alla costruzione di un sistema informativo statistico, territoriale e multi-tematico a supporto delle attività di programmazione e di valutazione delle politiche di sviluppo locale.

La rilevazione è stata condotta negli anni 2007 e 2008 in stretta collaborazione con le Regioni e le Province autonome, che hanno partecipato alle attività di produzione dei dati, e con il Ministero per i beni e le attività culturali, che ha provveduto allo sviluppo e del sistema di registrazione dei dati.

Attraverso questa rilevazione è possibile tracciare una mappatura non solo dei musei non statali presenti in Italia, ma anche degli altri istituti simili a carattere museale che acquisiscono, conservano, ordinano ed espongono al pubblico beni e/o collezioni di interesse culturale, siano essi pubblici o privati (con la sola esclusione degli istituti statali) che dipendono dal Ministero per i beni e le attività culturali.

All'indirizzo www.istat.it/dati/dataset/20090721_00 sono disponibili tavole statistiche che consentono di approfondire l'analisi a livello territoriale delle caratteristiche delle istituzioni museali, corredate dalla descrizione degli aspetti metodologici della rilevazione.

**Direzione centrale
comunicazione ed editoria**
Tel. +39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673.3105

Informazioni e chiarimenti
Servizio Istruzione e cultura
Viale Liegi, 13
00198 Roma
Fabrizio Maria Arosio
Tel. +39 06 4673.7210

Una ricchezza diffusa ed equidistribuita

Sono **4.340 i musei e gli istituti simili non statali** risultati attivi e accessibili al pubblico nel 2006. Essi rappresentano una risorsa omogeneamente distribuita sul territorio, al punto che più di un comune italiano su quattro (2.264) risulta dotato di almeno un museo o una struttura simile. La densità del patrimonio non statale censito – una galassia di strutture espositive regionali, provinciali, comunali, ecclesiastiche, private, universitarie e di altra natura, distribuite in modo capillare su tutto il territorio nazionale – conferma l'immagine di museo diffuso con la quale viene comunemente rappresentato il nostro Paese.

Le regioni con la maggiore dotazione, in valore assoluto, di strutture espositive sono Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Marche, le quali, con oltre 300 unità, ospitano oltre la metà (52,1%) del patrimonio museale nazionale.

In rapporto all'estensione territoriale, però – a fronte di una media nazionale pari a 1,4 istituti ogni 100 km² – le regioni che presentano la maggiore incidenza di istituti museali e similari sono Marche, Liguria, Friuli-Venezia Giulia e Toscana, con almeno due strutture ogni 100 km² di superficie (rispettivamente 3,2; 2,9; 2,1 e 2,0).

Tabella 1 - Numero di musei e di istituti similari non statali per tipologia e regione. Anno 2006

| REGIONI | Museo | Area o parco archeologico | Monumento, complesso monumentale o altro | Totale musei e istituti similari | |
|------------------------------|--------------|---------------------------|--|----------------------------------|---------------------------------------|
| | | | | numero | per 100 km ² di superficie |
| Piemonte | 304 | 3 | 122 | 429 | 1,7 |
| Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste | 23 | 5 | 25 | 53 | 1,6 |
| Lombardia | 309 | 4 | 47 | 360 | 1,5 |
| Trentino-Alto Adige | 126 | 3 | 35 | 164 | 1,2 |
| <i> Bolzano-Bozen</i> | 74 | - | - | 74 | 1,0 |
| <i> Trento</i> | 52 | 3 | 35 | 90 | 1,4 |
| Veneto | 255 | 4 | 53 | 312 | 1,7 |
| Friuli-Venezia Giulia | 134 | 1 | 32 | 167 | 2,1 |
| Liguria | 139 | 1 | 19 | 159 | 2,9 |
| Emilia-Romagna | 314 | 2 | 63 | 379 | 1,7 |
| Toscana | 359 | 12 | 100 | 471 | 2,0 |
| Umbria | 94 | 3 | 39 | 136 | 1,6 |
| Marche | 263 | 5 | 43 | 311 | 3,2 |
| Lazio | 240 | 7 | 36 | 283 | 1,6 |
| Abruzzo | 106 | 3 | 9 | 118 | 1,1 |
| Molise | 25 | 2 | 7 | 34 | 0,8 |
| Campania | 135 | 5 | 37 | 177 | 1,3 |
| Puglia | 105 | 5 | 29 | 139 | 0,7 |
| Basilicata | 46 | 4 | 11 | 61 | 0,6 |
| Calabria | 101 | 3 | 11 | 115 | 0,8 |
| Sicilia | 190 | 23 | 48 | 261 | 1,0 |
| Sardegna | 141 | 34 | 36 | 211 | 0,9 |
| Nord-est | 829 | 10 | 183 | 1.022 | 1,6 |
| Nord-ovest | 775 | 13 | 213 | 1.001 | 1,7 |
| Centro | 956 | 27 | 218 | 1.201 | 2,1 |
| Sud | 518 | 22 | 104 | 644 | 0,9 |
| Isole | 331 | 57 | 84 | 472 | 0,9 |
| ITALIA | 3.409 | 129 | 802 | 4.340 | 1,4 |

Arte, antichità e territorio: una risorsa nazionale

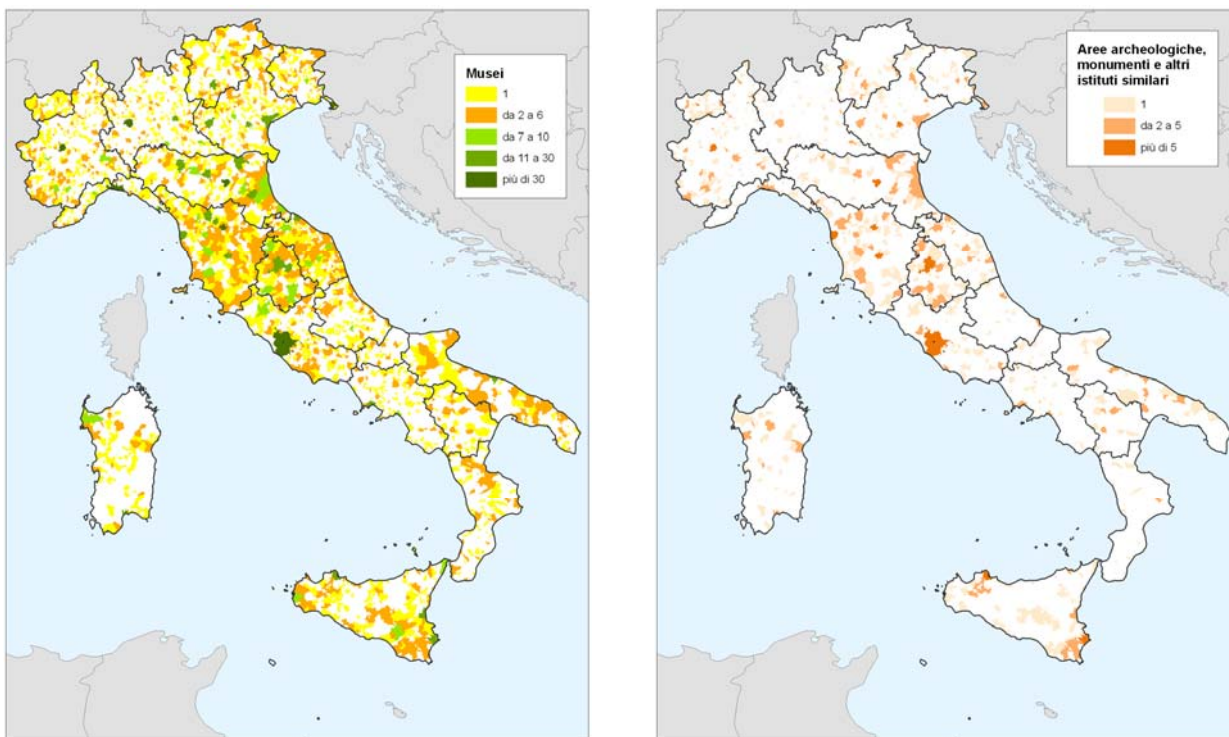
Delle 4.340 strutture espositive che compongono il patrimonio nazionale non statale censito, **3.409** (pari al 78,5% del totale) sono propriamente **musei**. Oltre ad essi, l'indagine ha rilevato **129 aree e parchi archeologici** e **802 tra monumenti, complessi monumentali musealizzati e altre strutture espositive similari**, permanenti e dotate di modalità di accesso e di visita organizzate e regolamentate, quali ville e palazzi di interesse storico o artistico, edifici di culto, architetture fortificate o civili, ecc.

Una dotazione di tali dimensioni – che sommata al patrimonio statale direttamente gestito dal Ministero per i beni e le attività culturali¹ è quantificabile in 4.742 istituzioni museali – risulta rilevante anche in confronto a quella degli altri Paesi europei. Si tratta, infatti, di un patrimonio inferiore soltanto a quello della Germania, dove nel 2006 complessivamente risultano presenti 6.175 musei e istituzioni similari. Le strutture museali del Regno Unito, invece, sono poco meno di 2.000,

¹ Nel 2006 erano presenti in Italia 402 istituti statali direttamente dipendenti dal Ministero per i beni e le attività culturali e aperti al pubblico, di cui 196 musei e 206 monumenti e aree archeologiche; tali istituzioni non sono comprese nell'indagine in oggetto, in quanto già rilevate con cadenza annuale dal Ministero stesso.

quelle della Spagna meno di 1.500, gli istituti d'oltralpe riconosciuti come *Musées de France* sono 1.173. In tutti gli altri Paesi europei il patrimonio museale non raggiunge le 1.000 unità².

Figura 1 – Istituti museali e similari per tipologia. Anno 2006



Quasi un terzo dei musei italiani non statali (29,8% del totale) è composto da gallerie, pinacoteche e raccolte che conservano ed espongono al pubblico collezioni d'arte antica, moderna, contemporanea o sacra, alle quali si aggiungono 460 musei che raccolgono prevalentemente beni e collezioni archeologiche (13,5%) e 277 musei di storia (pari all'8,1%).

Un'altra importante componente della rete dei musei italiani è costituita dalle istituzioni che presentano materiali, documentazioni e testimonianze d'interesse prevalentemente etnografico e antropologico (16,0% del totale), compresi i numerosi musei agricoli e di arte contadina, per i quali il valore artigianale delle collezioni assume un interesse prevalente rispetto a quello artistico.

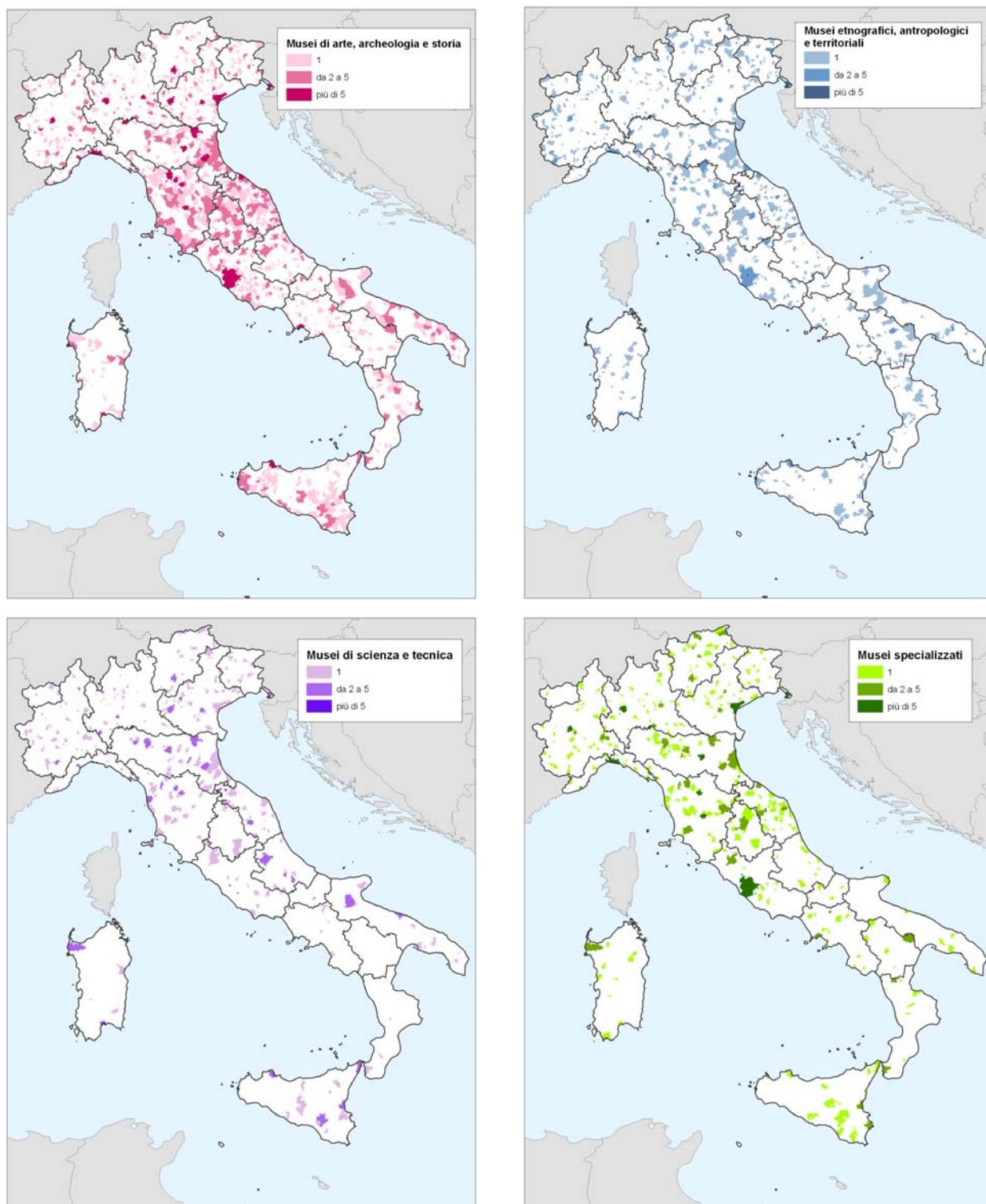
Se a questi si aggiunge la quota (pari al 4,5% del totale) dei musei che si qualificano propriamente come "musei territoriali" e che propongono al pubblico elementi documentali della tradizione storica, culturale, etnica, economica e/o sociale della comunità locale di appartenenza, si ottiene un totale di circa 700 istituzioni caratterizzate da un forte riferimento al territorio di appartenenza, di cui sono diretta espressione e testimonianza.

Sono 439, invece, i musei che espongono collezioni di interesse prevalentemente tecnico e scientifico: in tale insieme rientrano i musei che espongono collezioni di scienze naturali (pari al 9,0% del totale) e quelli che espongono reperti macchine, strumenti, e modelli scientifici e tecnologici (3,8%).

Infine, 517 musei (pari al 15,2% del totale) si autodefiniscono "specializzati", in quanto espongono raccolte monotematiche di beni e materiali che riguardano un soggetto specifico, non classificabile in altre categorie di carattere generale.

² I dati, di fonte European Group on Museum Statistics (Egmus), sono riferiti ad anni vari e non sono sempre riconducibili ad una definizione statistica comune e armonizzata, in quanto si basano su definizioni nazionali non sempre coincidenti.

Figura 2 – Musei non statali per natura prevalente dei beni e delle collezioni. Anno 2006

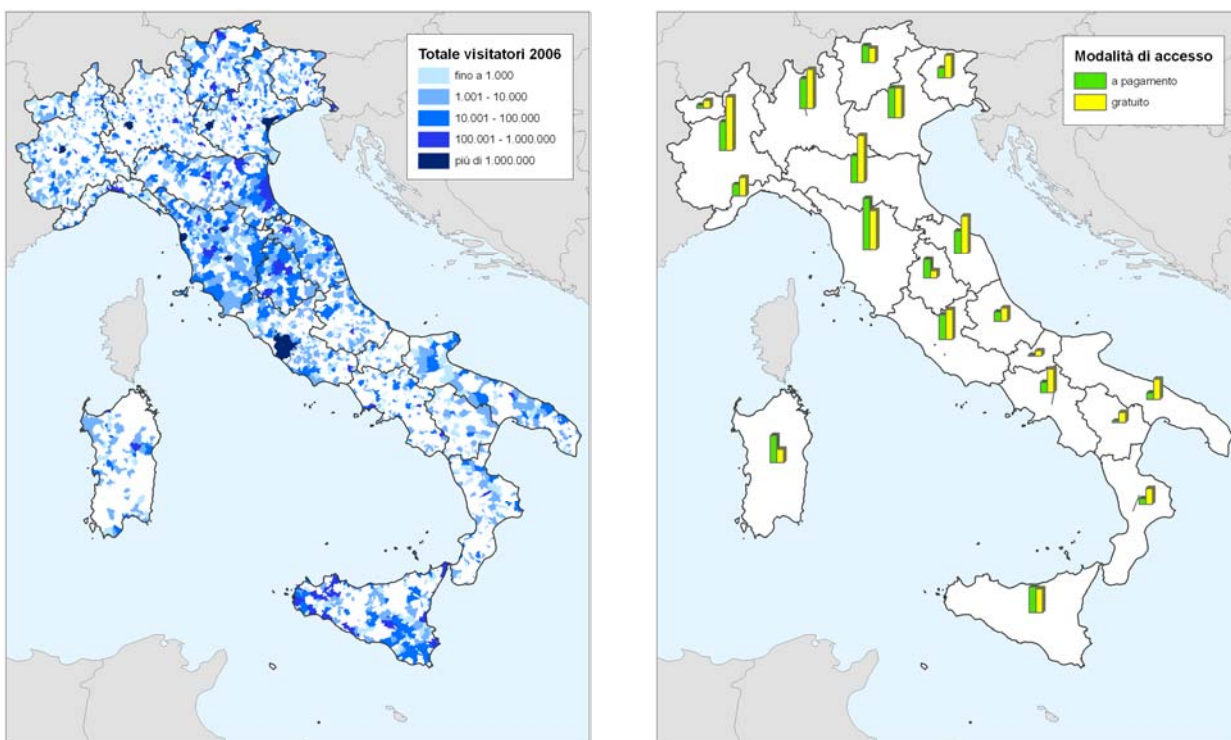


Cento milioni di visitatori negli istituti statali e non

Secondo quanto riportato dalle strutture museali intervistate, le persone che hanno visitato i musei e gli istituti similari non statali nel 2006 sono state **oltre 62 milioni e 700 mila**, ma tale cifra sottostima la domanda di fruizione del patrimonio museale, dal momento che spesso le strutture espositive non sono in grado di registrare sistematicamente il numero di visitatori. In particolare, gli

ingressi a titolo gratuito tendono a sfuggire a un'esatta quantificazione, tanto che circa l'8% delle strutture non ha potuto fornire il numero tali visite.

Figura 3 – Visitatori e musei e istituti similari non statali per modalità di accesso. Anno 2006



I dati rilevati dimostrano una forte capacità attrattiva del patrimonio culturale italiano. Sommando, infatti, al pubblico delle strutture espositive non statali anche quello dei musei, dei monumenti e delle aree archeologiche statali (visitate da oltre 34 milioni e 570 mila persone), è possibile calcolare un'utenza complessiva di poco inferiore ai 100 milioni di visitatori nel solo anno 2006: una popolazione pressoché equivalente al pubblico che ha riempito le sale cinematografiche nello stesso anno (circa 105 milioni di spettatori) e pari a quasi cinque volte il numero di spettatori che hanno frequentato gli stadi di calcio (poco meno di 20 milioni e 450 mila).

Il flusso di utenza calcolato è pari in media a poco più di **15.500 visitatori per singola struttura** espositiva non statale, con valori medi significativamente superiori per i musei e gli istituti similari dell'Italia centrale, ai quali corrisponde un bacino di utenza quantificabile in oltre 18 mila visitatori per istituto.

In termini assoluti, gli istituti di Toscana, Veneto, Campania e Sicilia insieme hanno assorbito oltre la metà (56,2%) del pubblico complessivo degli istituti non statali del nostro Paese. In termini relativi, invece, le regioni che presentano i maggiori flussi di utenza in proporzione al numero di strutture espositive sono Campania e Toscana, con, rispettivamente, oltre 43 mila e 32 mila ingressi per singolo museo e istituto simile. Nelle regioni Marche, Abruzzo, Molise e Basilicata, infine, l'utenza appare maggiormente polverizzata e si calcola un flusso medio inferiore alle 5 mila unità per istituto.

Tabella 2 - Visitatori dei musei e degli istituti simili non statali per modalità di accesso e regione. Anno 2006

| REGIONI | Numero di visitatori | | | Numero di musei e istituti simili che hanno indicato | | | Totale musei e istituti simili |
|------------------------------|----------------------|-------------------|-------------------|--|-------------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|
| | Paganti | Non paganti | Totale (a) | il numero di visitatori paganti | il numero di visitatori non paganti | il numero totale di visitatori | |
| Piemonte | 1.914.797 | 1.658.418 | 3.839.461 | 426 | 403 | 407 | 429 |
| Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste | 207.594 | 153.577 | 361.171 | 52 | 42 | 42 | 53 |
| Lombardia | 3.330.204 | 1.983.152 | 5.238.242 | 356 | 342 | 343 | 360 |
| Trentino-Alto Adige | 1.846.106 | 844.352 | 2.653.133 | 162 | 153 | 155 | 164 |
| <i>Bolzano-Bozen</i> | 1.173.989 | 160.961 | 1.334.950 | 74 | 72 | 72 | 74 |
| <i>Trento</i> | 672.117 | 683.391 | 1.318.183 | 88 | 81 | 83 | 90 |
| Veneto | 5.979.697 | 1.679.748 | 7.502.678 | 309 | 275 | 277 | 312 |
| Friuli-Venezia Giulia | 494.699 | 598.484 | 1.015.051 | 167 | 149 | 149 | 167 |
| Liguria | 359.847 | 636.024 | 973.250 | 157 | 136 | 138 | 159 |
| Emilia-Romagna | 1.255.489 | 1.934.670 | 3.699.068 | 373 | 363 | 368 | 379 |
| Toscana | 10.222.307 | 4.263.088 | 14.258.933 | 461 | 435 | 437 | 471 |
| Umbria | 953.494 | 333.875 | 1.279.458 | 136 | 130 | 130 | 136 |
| Marche | 620.070 | 542.468 | 1.280.780 | 302 | 265 | 271 | 311 |
| Lazio | 1.376.610 | 2.007.711 | 3.344.577 | 277 | 269 | 272 | 283 |
| Abruzzo | 135.605 | 363.745 | 499.350 | 117 | 116 | 116 | 118 |
| Molise | 12.450 | 49.257 | 61.707 | 34 | 30 | 30 | 34 |
| Campania | 1.700.959 | 5.917.149 | 7.177.405 | 176 | 165 | 166 | 177 |
| Puglia | 419.560 | 543.734 | 966.641 | 137 | 132 | 133 | 139 |
| Basilicata | 20.855 | 93.611 | 108.966 | 60 | 52 | 54 | 61 |
| Calabria | 267.145 | 741.543 | 972.088 | 115 | 109 | 109 | 115 |
| Sicilia | 3.070.294 | 2.424.335 | 6.272.200 | 258 | 243 | 245 | 261 |
| Sardegna | 880.641 | 370.208 | 1.197.835 | 206 | 192 | 196 | 211 |
| Nord-est | 9.575.991 | 5.057.254 | 14.869.930 | 1.011 | 940 | 949 | 1.022 |
| Nord-ovest | 5.812.442 | 4.431.171 | 10.412.124 | 991 | 923 | 930 | 1.001 |
| Centro | 13.172.481 | 7.147.142 | 20.163.748 | 1.176 | 1.099 | 1.110 | 1.201 |
| Sud | 2.556.574 | 7.709.039 | 9.786.157 | 639 | 604 | 608 | 644 |
| Isole | 3.950.935 | 2.794.543 | 7.470.035 | 464 | 435 | 441 | 472 |
| ITALIA | 35.068.423 | 27.139.149 | 62.701.994 | 4.281 | 4.001 | 4.038 | 4.340 |

(a) Il totale dei visitatori può non corrispondere alla somma dei visitatori paganti e non paganti, poiché in alcuni casi i rispondenti hanno indicato solo il numero complessivo di visitatori, ma non hanno saputo indicare il numero di visitatori distinto per modalità di accesso.

Ingressi e introiti: tra gratuità e redditività

Complessivamente, il 43,3% del pubblico ha potuto visitare i musei e gli istituti simili a titolo gratuito; in particolare, nelle regioni meridionali la quota di visitatori non paganti raggiunge il 60,9%. Del resto, oltre la metà (56,7%) delle strutture espositive non statali presenti in Italia consente l'accesso al pubblico a titolo gratuito. La quota degli istituti che prevede l'ingresso non a pagamento presenta, però, delle differenze rilevanti a livello territoriale e varia dal 41,3% del totale nelle Isole, dove si registrano i valori più bassi, al 72,0% corrispondente alle regioni del Sud d'Italia.

Osservando le modalità di accesso, l'offerta sembra puntare su circuiti museali che comprendono una pluralità di poli espositivi organizzati a rete e di percorsi integrati visitabili attraverso biglietti cumulativi. Una quota significativa di istituti, pari al 20,3% del totale, ha infatti attuato iniziative di coordinamento con istituzioni analoghe sul territorio, offrendo al pubblico un unico titolo di accesso che consente di visitare più strutture museali con l'acquisto di un biglietto integrato. Questa politica promozionale e commerciale risulta particolarmente diffusa nelle regioni del Centro e delle Isole, dove più di un istituto su quattro (circa il 26%) adotta forme integrate di accesso, a fronte di valori che risultano pari alla metà (13%) nel Sud e che non raggiungono il 18% nell'Italia settentrionale.

Le iniziative di integrazione dell'offerta sul territorio sono principalmente volte ad evitare che la domanda turistica si concentri esclusivamente sui poli che godono di maggiore notorietà o attrazione

turistica ed a fare in modo che il pubblico si rivolga anche alle numerose realtà di interesse culturale “minori” disseminate sul territorio. In effetti, gli istituti non statali ubicati in comuni identificati come “città di interesse storico e artistico”³, pur essendo solo un terzo di quelli censiti, hanno assorbito quasi due terzi del pubblico complessivo (poco meno di 41 milioni di visitatori, pari a circa il 65% dell’affluenza complessiva degli istituti non statali).

Tabella 3 - Valore complessivo degli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso dei musei e degli istituti similari non statali per provincia e regione. Anno 2006 (introiti in euro)

| REGIONI | Introiti (in euro) | Musei e istituti similari rispondenti (a) | | | Totale musei e istituti similari |
|------------------------------|-----------------------|---|--------------|--------------|-------------------------------------|
| | | A pagamento (b) | Gratuiti | Totale | |
| Piemonte | 11.078.978 | 131 | 280 | 411 | 429 |
| Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste | 529.001 | 13 | 39 | 52 | 53 |
| Lombardia | 13.526.649 | 151 | 204 | 355 | 360 |
| Trentino-Alto Adige | 1.853.758 | 39 | 75 | 114 | 164 |
| <i>Bolzano-Bozen</i> | - | - | 26 | 26 | 74 |
| <i>Trento</i> | 1.853.758 | 39 | 49 | 88 | 90 |
| Veneto | 33.164.919 | 142 | 156 | 298 | 312 |
| Friuli-Venezia Giulia | 1.516.829 | 49 | 116 | 165 | 167 |
| Liguria | 1.546.811 | 50 | 98 | 148 | 159 |
| Emilia-Romagna | 5.573.432 | 128 | 242 | 370 | 379 |
| Toscana | 43.453.499 | 233 | 204 | 437 | 471 |
| Umbria | 2.954.521 | 94 | 39 | 133 | 136 |
| Marche | 2.025.398 | 97 | 194 | 291 | 311 |
| Lazio | 6.875.189 | 120 | 156 | 276 | 283 |
| Abruzzo | 347.697 | 47 | 70 | 117 | 118 |
| Molise | 22.502 | 5 | 29 | 34 | 34 |
| Campania | 5.641.312 | 52 | 123 | 175 | 177 |
| Puglia | 2.667.417 | 31 | 105 | 136 | 139 |
| Basilicata | 5.276 | 3 | 53 | 56 | 61 |
| Calabria | 430.425 | 27 | 84 | 111 | 115 |
| Sicilia | 13.506.521 | 122 | 125 | 247 | 261 |
| Sardegna | 2.582.741 | 135 | 70 | 205 | 211 |
| Nord-est | 42.108.938 | 358 | 589 | 947 | 1.022 |
| Nord-ovest | 26.681.439 | 345 | 621 | 966 | 1.001 |
| Centro | 55.308.607 | 544 | 593 | 1.137 | 1.201 |
| Sud | 9.114.629 | 165 | 464 | 629 | 644 |
| Isole | 16.089.262 | 257 | 195 | 452 | 472 |
| ITALIA | 149.302.875 | 1.669 | 2.462 | 4.131 | 4.340 |

(a) Numero di musei e istituti similari che hanno risposto alla domanda, indicando il valore complessivo degli introiti derivanti da biglietto singolo a pagamento, biglietto cumulativo o integrato, abbonamento o carta museo.

(b) Per accesso a pagamento si intende l'accesso con biglietto singolo a pagamento e/o con biglietto cumulativo o integrato e/o con abbonamento o carta museo.

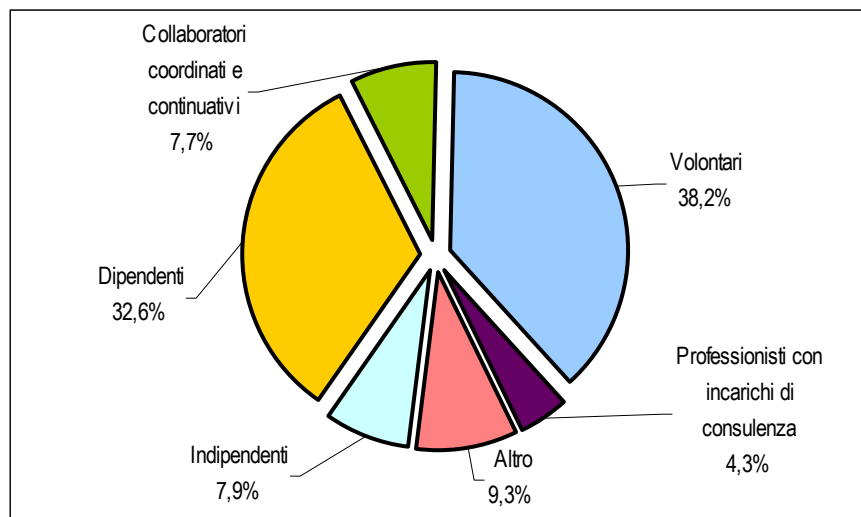
Nel 2006 il **valore complessivo degli introiti diretti**, realizzati dai musei e dagli istituti similari non statali esclusivamente attraverso la vendita dei biglietti di ingresso è quantificabile in **oltre 149 milioni e 300 mila euro**, pari in media a circa 89.500 euro per singolo istituto. Tale valore tende, peraltro, a stimare per difetto l’effettivo valore economico delle attività di fruizione, a causa dell’oggettiva difficoltà di molte strutture a quantificare esattamente gli introiti realizzati in assenza non solo di strumenti di registrazione puntuale degli ingressi, ma spesso anche di un bilancio autonomo per la contabilizzazione delle entrate. Se si sommano agli introiti degli istituti non statali i proventi realizzati dagli omologhi istituti statali (pari a 104 milioni 400 mila euro), si calcola che, attraverso la sola vendita dei biglietti di ingresso e senza considerare i profitti riconducibili ai servizi accessori, i musei italiani hanno realizzato nel 2006 oltre 253 milioni e 700 mila euro. Tale spesa è di poco superiore a quella complessivamente sostenuta nello stesso anno in Italia per assistere a concerti musicali (177 milioni 400 mila euro⁵), lievemente inferiore a quella erogata per assistere a spettacoli teatrali e di lirica o per vedere partite di calcio (in entrambi i casi circa 271 milioni di euro) e pari a circa il 42,2% della spesa per biglietti del cinema (601 milioni 200 mila euro).

³ Sulla base della classificazione delle località utilizzate per la rilevazione degli esercizi e dei flussi turistici.

⁵ Dati Siae al 2006.

L'attività e l'economia dei musei e delle istituzioni simili non statali sembra fondarsi in buona misura sulla **gratuità della forza lavoro impiegata**: sul piano occupazionale, si rileva che quasi due quinti del personale è rappresentato da volontari che prestano il proprio servizio senza percepire alcun compenso. Infatti, sulla base delle risposte fornite per quantificare il personale con un rapporto lavorativo diretto con i musei/istituti – anche se utilizzato in modo non continuativo e/o a tempo parziale ed escludendo il personale esterno – risulta che i musei e gli istituti simili non statali mobilitano nel complesso circa 32 mila lavoratori, di cui il 38,2% è rappresentato da volontari ed il 32,6% da lavoratori dipendenti.

Figura 4 – Personale dei musei e degli istituti simili non statali per tipologia. Anno 2006



(a) I valori si riferiscono a 4.064 istituti che hanno risposto alla domanda, indicando il numero di unità di personale.

Conservazione, esposizione, ma anche valorizzazione

Gli istituti a carattere museale mostrano una capacità di iniziativa che non si limita alla sola attività di conservazione ed esposizione, ma che le caratterizza come vere e proprie agenzie polifunzionali che svolgono sul territorio funzioni di valorizzazione e promozione culturale, attraverso attività divulgative, didattiche, editoriali, commerciali, scientifiche e di ricerca. Ad esempio, nel descrivere le attività svolte, il 42,1% degli intervistati ha dichiarato di aver provveduto alla manutenzione e conservazione del patrimonio di cui è detentore, attuando interventi di restauro conservativo, e il 13,5% si può avvalere, a tal fine, di un proprio laboratorio di restauro.

Quasi la metà dei musei e degli istituti simili dispone di un archivio documentale per uso tecnico-scientifico (45,1%) ed un istituto su tre (34,4%) ha in dotazione una fototeca per la documentazione e la riproduzione del patrimonio conservato.

Il 52,4% delle istituzioni svolge attività didattica e il 43,9% ha una sala o un laboratorio appositamente attrezzati e dedicati alle attività didattiche, di studio o di ricerca. Circa la metà delle istituzioni rispondenti è risultata attiva anche nell'attività culturale e di divulgazione: il 44,6% di esse ha organizzato convegni, conferenze, seminari e eventi culturali e il 48,7% mostre ed esposizioni temporanee.

Inoltre, il 48,9% degli istituti rilevati ha curato l'attività editoriale per la pubblicazione di libri e cataloghi e il 47,1% ha provveduto alla produzione di altro materiale informativo e alla riproduzione di beni culturali, mentre un istituto su quattro (26,3%) è stato in grado di curare la produzione di sussidi audiovisivi e informatici.

Per quanto attiene, infine, all'attività più prettamente commerciale, il 41,2% degli istituti è organizzato per la vendita di pubblicazioni di materiali informativi e di riproduzioni dei beni e delle

collezioni esposte, mentre solo una struttura su dieci dispone di una caffetteria o di un punto di ristorazione o di un guardaroba per i visitatori. In compenso, la larga maggioranza dei musei e degli istituti simili (83,8%) è in grado di offrire al pubblico un servizio di visite guidate.

Tabella 4 - Musei e di istituti simili non statali per tipologia di strutture in dotazione e servizi erogati. Anno 2006

| Strutture in dotazione e servizi erogati | % musei e istituti simili |
|--|----------------------------------|
| Archivio | 45,1 |
| Sala o laboratorio per attività didattiche, di studio o di ricerca | 43,9 |
| Fototeca | 34,4 |
| Laboratorio di restauro | 13,5 |
| Servizio di biglietteria | 41,6 |
| Prenotazione biglietti di ingresso | 22,7 |
| Caffetteria e ristorazione | 10,0 |
| Guardaroba | 10,0 |
| Visite guidate | 83,8 |
| Assistenza e supporto alla visita per disabili | 29,2 |
| Servizi di accoglienza, assistenza e intrattenimento per l'infanzia | 13,7 |
| Attività didattica | 52,4 |
| Esposizioni e mostre temporanee | 48,7 |
| Convegni, conferenze e seminari | 44,6 |
| Interventi di restauro conservativo dei beni | 42,1 |
| Prestito di materiale per mostre o studio | 41,0 |
| Attività di ricerca | 39,5 |
| Acquisizione di nuovi beni per le collezioni, a qualsiasi titolo | 37,9 |
| Pubblicazione di libri e cataloghi | 48,9 |
| Produzione di altro materiale informativo e riproduzione di beni culturali | 47,1 |
| Vendita di pubblicazione, materiali informativi e riproduzione di beni culturali | 41,2 |
| Produzione di sussidi audiovisivi e informatici | 26,3 |

Le nuove forme gestionali e organizzative: verso l'esternalizzazione e il coordinamento

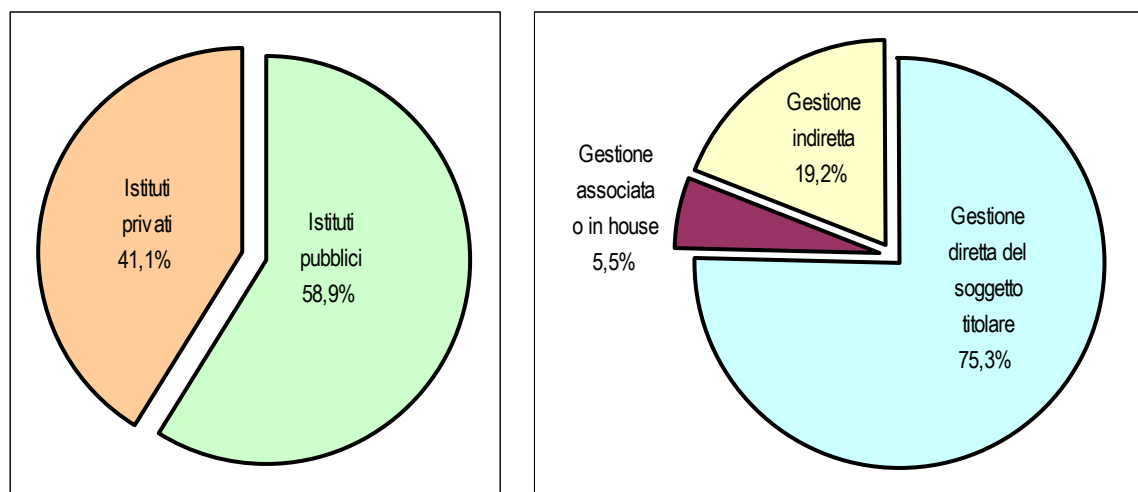
Più della metà del patrimonio museale non statale (58,9%) è di proprietà di enti pubblici, mentre due istituzioni museali su cinque (41,1%) hanno natura giuridica privata. Le strutture private sono, in proporzione, maggiormente diffuse nelle regioni del Nord-ovest, dove rappresentano complessivamente quasi la metà (49,5%) dei musei e degli istituti simili non statali.

In particolare, quasi duemila tra musei e istituti simili (pari al 77,2% del patrimonio pubblico e al 45,5% di quello complessivo) appartengono ad enti locali, amministrazioni comunali, comunità montane e isolate o unioni di Comuni, a dimostrazione del ruolo primario che svolgono le municipalità nella promozione del capitale culturale presente sul territorio. Le Province e le Regioni sono invece complessivamente titolari solo del 7,1% degli istituti museali pubblici.

Sul versante privato, quasi un terzo (31,5%) del patrimonio museale è di proprietà di istituzioni ecclesiastiche e religiose, il 20,1% ha per titolare un'associazione riconosciuta e il 12,5% appartiene a privati cittadini.

Rispetto alla media nazionale, i musei e gli istituti simili ecclesiastici o religiosi sono più diffusi nelle regioni dell'Italia centrale e meridionale, dove rappresentano il 37,4% del complesso delle strutture private, mentre nelle regioni del Nord esse sono poco più di un quarto (25,7%) del patrimonio museale privato.

Figura 5 – Natura giuridica e forme di gestione dei musei e degli istituti simili non statali. Anno 2006



Nel 2006 l'80% delle istituzioni viene gestita dagli stessi soggetti titolari: in tre casi su quattro (75,3%) tramite responsabilità diretta e solo in misura residuale (5,5% dei casi) in forma consortile pubblica, in forma associata o affidamento *in house*, mentre il ricorso a forme di gestione indiretta tramite concessione a terzi o affidamento a un soggetto autonomo risulta minoritaria (19,2%).

Sul piano organizzativo, negli ultimi anni si è progressivamente affermata in Italia la tendenza dei singoli istituti museali a promuovere iniziative di coordinamento a rete. Complessivamente, infatti, il 42,2% delle strutture censite ha dichiarato di appartenere a circuiti territoriali o tematici. Tale propensione verso forme organizzate di integrazione dell'offerta culturale è meno accentuata nelle regioni del Mezzogiorno, dove la quota di istituti che aderiscono a forme associative risulta significativamente inferiore alla media nazionale (22,2% nel Sud e 28,4% nelle Isole).

Un settore dinamico, ma scarsamente istituzionalizzato

Il panorama delle istituzioni museali è caratterizzato dall'estrema eterogeneità delle forme organizzative e comprende, accanto a modalità di funzionamento formalmente codificate, anche esperienze meno strutturate. In questo senso, la presenza di uno statuto, di un regolamento, di una carta servizi e di un bilancio autonomo è indicativo del grado di istituzionalizzazione dell'assetto organizzativo adottato. Sulla base dei dati raccolti, i musei e le istituzioni simili dotati di uno statuto che ne descrive la missione, le funzioni e le attività, sono il 31,0% del totale, quota che scende al 25,4% per il sottoinsieme delle istituzioni pubbliche. Analogamente, la quota di musei e di istituzioni simili non statali che hanno adottato un regolamento per disciplinare l'organizzazione interna è pari al 36,5% del totale.

I dati raccolti testimoniano anche un sostanziale ritardo nell'adozione di adeguati strumenti di rendicontazione finanziaria che consentono di tenere sotto controllo e valutare la gestione e i risultati delle attività museali, dal momento che solo il 18,7% degli istituti ha dichiarato di disporre di un bilancio autonomo. Risulta poi generalmente sconosciuta la carta dei servizi, uno strumento di trasparenza e garanzia del rapporto con gli utenti finali presente soltanto nell'8,5% delle istituzioni rilevate.

Tabella 5 - Musei e istituti simili non statali dotati di uno statuto, un regolamento, una carta servizi e un bilancio autonomo, per regione. Anno 2006 (valori percentuali)

| REGIONI | Presenza di uno statuto | Presenza di un regolamento | Presenza di una carta servizi | Presenza di un bilancio autonomo |
|------------------------------|-------------------------|----------------------------|-------------------------------|----------------------------------|
| Piemonte | 34,3 | 30,1 | 7,9 | 25,9 |
| Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste | 5,7 | 7,5 | - | 13,2 |
| Lombardia | 55,6 | 60,8 | 9,2 | 27,8 |
| Trentino-Alto Adige | 16,5 | 14,6 | 3,7 | 11,6 |
| <i>Bolzano-Bozen</i> | - | - | - | - |
| <i>Trento</i> | 30,0 | 26,7 | 6,7 | 21,1 |
| Veneto | 36,2 | 41,0 | 12,8 | 20,5 |
| Friuli-Venezia Giulia | 41,3 | 44,3 | 4,8 | 18,0 |
| Liguria | 22,0 | 37,1 | 3,1 | 16,4 |
| Emilia-Romagna | 26,9 | 38,0 | 12,1 | 25,3 |
| Toscana | 29,1 | 28,0 | 7,9 | 13,0 |
| Umbria | 16,9 | 22,1 | 5,1 | 16,2 |
| Marche | 11,3 | 17,4 | 3,5 | 12,5 |
| Lazio | 34,6 | 59,4 | 15,5 | 17,0 |
| Abruzzo | 34,7 | 28,8 | 5,9 | 11,0 |
| Molise | 8,8 | 17,6 | 2,9 | 5,9 |
| Campania | 49,2 | 61,6 | 11,3 | 23,7 |
| Puglia | 29,5 | 33,8 | 6,5 | 15,1 |
| Basilicata | 23,0 | 32,8 | 9,8 | 19,7 |
| Calabria | 38,3 | 41,7 | 12,2 | 21,7 |
| Sicilia | 33,0 | 36,4 | 6,5 | 14,2 |
| Sardegna | 19,9 | 29,4 | 10,4 | 17,1 |
| Nord-est | 30,4 | 36,2 | 9,8 | 20,5 |
| Nord-ovest | 38,5 | 41,1 | 7,2 | 24,4 |
| Centro | 24,4 | 32,0 | 8,2 | 14,2 |
| Sud | 35,7 | 41,0 | 8,9 | 17,9 |
| Isole | 27,1 | 33,3 | 8,3 | 15,5 |
| ITALIA | 31,0 | 36,5 | 8,5 | 18,7 |

Il museo invisibile

Nel rilevare gli istituti museali aperti ed effettivamente accessibili nel 2006, l'indagine ha consentito indirettamente di raccogliere informazioni anche su un ingente patrimonio storico e artistico che non risulta fruibile al pubblico. Complessivamente, infatti, sono stati individuati sul territorio nazionale circa 370 istituti che, alla data di riferimento, erano chiusi o comunque non visitabili. Esiste dunque una risorsa culturale – pari a circa il 9% del patrimonio fruibile – per la quale sussistono ampi margini di valorizzazione e di sviluppo. Molte delle strutture osservate sono risultate temporaneamente inaccessibile in quanto oggetto di interventi di recupero per attività di ristrutturazione e restauro (48,4%) o allestimento e scavo (5,4%), mentre una quota significativa è chiusa al pubblico per inagibilità (14,0%) o per carenza delle risorse finanziarie o di personale (6,5%) necessarie a garantire i servizi all'utenza.

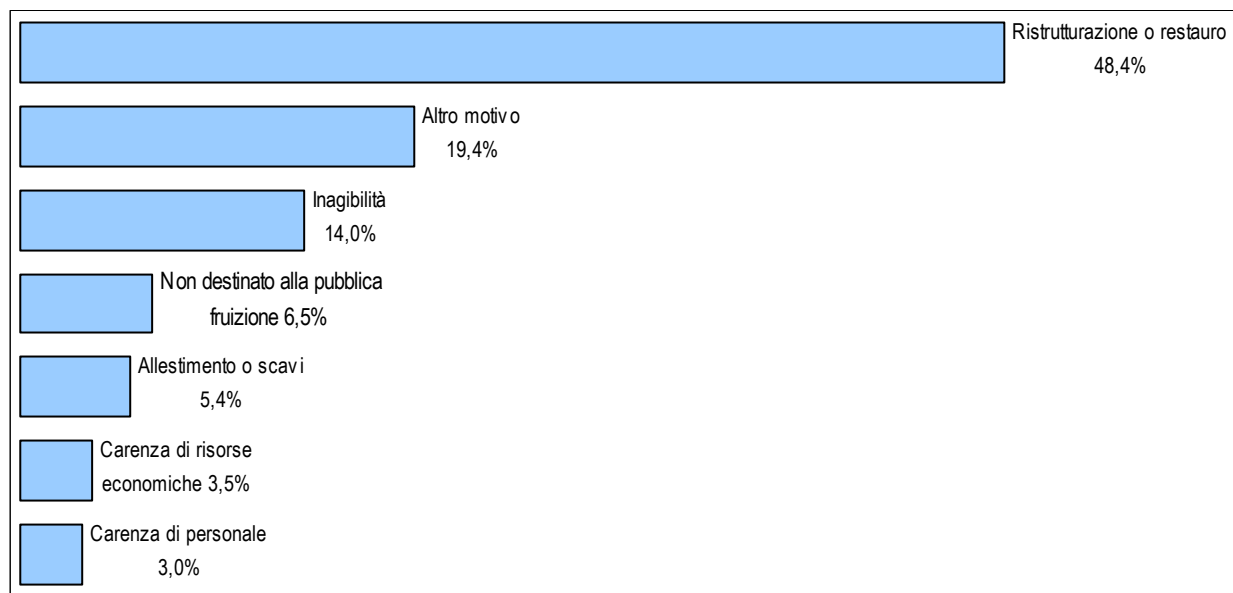
Inoltre, anche all'interno degli stessi musei aperti al pubblico i dati raccolti testimoniano la presenza di un importante giacimento storico e artistico disponibile, ma non visitabile: sulla base delle risposte fornite, si calcola, infatti, che il 30,0% dei musei espone non più della metà dei beni conservati e che solo il 56,8% espone più di tre quarti del patrimonio disponibile.

Peraltro, gran parte del materiale conservato non accessibile al pubblico non è adeguatamente identificato e registrato, dal momento che il 46,4% dei rispondenti ha indicato di non disporre di alcuna forma di inventariazione dei beni e delle collezioni non esposte. Inoltre, solo il 20% circa dei musei e degli istituti simili ha provveduto alla digitalizzazione dei beni catalogati esposti e dispone di schede di catalogazione in formato digitale consultabili on line per uso divulgativo e/o scientifico.

In alcuni casi, poi, sono le barriere strutturali e le carenze organizzative ad impedire o limitare l'accessibilità e la fruibilità del patrimonio museale, penalizzando alcune categorie di utenza. Più di un museo su tre (36,8%), infatti, non è attrezzato per favorire l'accesso dei diversamente abili e

consentire loro il superamento di eventuali ostacoli architettonici (attraverso rampe, elevatori, bagni attrezzati, ecc.), né dispone di supporti didattici e informativi per agevolarne la fruizione.

Figura 6 – Musei e istituti similari non statali non accessibili per motivo della inaccessibilità. Anno 2006



Glossario

Altro istituto: istituto di antichità e d'arte o luogo della cultura (ad esempio: centri scientifici e culturali, planetari e osservatori astronomici, ecc.) che abbia la stessa natura e le caratteristiche dei musei, in quanto acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali di interesse storico, artistico, archeologico, naturalistico e/o scientifico per finalità di educazione e di studio.

Area archeologica: sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica (d.lgs. 42/2004, art. 101).

Carta dei servizi: documento che, al fine di garantire un rapporto trasparente con il pubblico, descrive agli utenti le finalità, le attività ed i servizi offerti dal museo/istituto, specificando i fattori di qualità adottati per garantire servizi adeguati e soddisfare le esigenze dell'utenza, nonché i doveri dell'amministrazione, le forme di tutela dei diritti degli utenti, le modalità di reclamo, ecc..

Gestione diretta: gestione svolta direttamente dal titolare del museo/istituto, cui i beni appartengono o al quale sono conferiti in prestito a lungo termine o concessi in uso, per mezzo di strutture organizzative interne, dotate di adeguata autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile e attraverso idoneo personale tecnico. La gestione diretta può essere attuata anche in forma consortile pubblica (cfr. d.lgs. 42/2004 e d.lgs. 156/2006, art. 115), tramite gestione associata o affidamento "in house".

Gestione tramite affidamento "in house": riguarda le pubbliche amministrazioni che realizzano le attività di competenza attraverso propri organismi, senza ricorrere al mercato e senza coinvolgere operatori economici, e si avvalgono invece di propri organismi, facenti parte dell'organizzazione amministrativa che fa loro capo, i quali rappresentano solo un modulo organizzativo di cui l'amministrazione stessa si avvale per soddisfare le proprie esigenze.

Gestione indiretta: gestione attuata tramite concessione a terzi (a fondazioni, associazioni, consorzi, società di capitali, ecc.) delle attività di valorizzazione, anche in forma congiunta e integrata, da parte del soggetto giuridico titolare cui i beni appartengono o al quale sono conferiti in prestito a lungo termine o concessi in uso (cfr. d.lgs. 42/2004 e d.lgs. 156/2006, art. 115).

Monumento: opera architettonica o scultorea, o area di particolare interesse dal punto di vista artistico, storico, etnologico e/o antropologico" (UNESCO STC/Q/853 del 1984), la cui visita sia organizzata e regolamentata secondo determinate modalità di accesso e fruizione. Può essere di carattere civile, religioso, funerario, difensivo, infrastrutturale e di servizio, nonché naturale. Per "complesso monumentale" si intende "un insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come insieme, un'autonoma rilevanza artistica, storica o etno-antropologica (d.lgs. 42/2004, art. 101).

Museo: struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio" (Codice dei beni culturali, d.lgs. 42/2004, art. 101). La modalità comprende, oltre ai musei, istituti assimilabili quali: pinacoteche, gallerie d'arte senza scopo di lucro, raccolte, collezioni, antiquaria, tesori, istituti destinati alla conservazione e alla esposizione dipendenti da una biblioteca o un centro archivistico, contenitori museali, ecc..

Museo di arte: museo con raccolte di oggetti di valore e interesse artistico. Sono compresi: le pinacoteche, le gallerie, i monumenti contenenti collezioni d'arte, nonché le collezioni di arte sacra. Sono invece escluse le raccolte di oggetti devozionali e/o di uso liturgico, che corrispondono alla modalità "museo specializzato".

Museo di archeologia: museo con raccolte di oggetti provenienti da scavi o ritrovamenti databili fino al periodo altomedievale compreso. Sono compresi i musei pre e proto-storici.

Museo di storia: museo con raccolte di oggetti legati ad eventi storici. Sono comprese le case museo di personaggi illustri.

Museo di storia naturale e scienze naturali: museo con raccolte di specie animali e vegetali non viventi, minerali o fossili, organizzate per l'esposizione al pubblico. Sono esclusi gli istituti che conservano e espongono esclusivamente esemplari viventi animali o vegetali (ad esempio: orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, vivaria, giardini zoologici, ecoparchi, ecc.).

Museo di scienza e tecnica: museo con raccolte di macchine, strumenti, modelli e i relativi progetti e disegni. Sono compresi i musei tecnico-industriali.

Museo di etnografia e antropologia: museo con raccolte di materiali relativi alle culture e alle caratteristiche delle diverse popolazioni, comprese le documentazioni di testimonianze orali e di eventi o rituali. Sono compresi i musei agricoli e di artigianato per i quali l'interesse etnologico prevale su quello tecnologico e/o artistico.

Museo territoriale: museo con raccolte di materiali e testimonianze che riguardano in modo specifico ed esclusivo un particolare territorio e lo descrivono dal punto di vista storico, culturale, etnico, economico e/o sociale.

Museo specializzato: museo con raccolte monotematiche di materiali che riguardano in modo specifico un tema e/o un soggetto particolare non compreso nelle categorie precedenti. Sono incluse le raccolte di oggetti devozionali e/o di uso liturgico e le raccolte di oggetti insoliti e/o di curiosità.

Regolamento: documento che disciplina l'organizzazione interna del museo/istituto e definisce compiti e responsabilità degli organi, delle strutture e delle persone preposti all'esercizio delle rispettive funzioni.

Parco archeologico: ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto" (d.lgs. 42/2004, art. 101).

Personale del museo/istituto: persone che hanno un rapporto lavorativo diretto con il museo/istituto (dove per museo/istituto si intende il soggetto titolare che ne ha la responsabilità giuridico-amministrativa), anche se utilizzate in modo non continuativo e/o a tempo parziale. Sono comprese le eventuali unità di personale che svolgono la propria attività lavorativa presso altri enti o amministrazioni e/o svolgono anche altre attività o funzioni oltre a quelle per il museo/istituto, purché siano assegnate al museo/istituto in via prevalente, cioè svolgano per esso la maggior parte della propria attività lavorativa.

Statuto: documento costitutivo del museo/istituto, che ne descrive la missione, le funzioni, le attività, l'assetto finanziario e i principi generali per la cura e la gestione dei beni e/o delle collezioni e l'erogazione dei servizi al pubblico.

Titolare: il soggetto pubblico o privato che ha la responsabilità giuridico-amministrativa del museo/istituto e la disponibilità dei beni e/o delle collezioni per la loro fruizione.